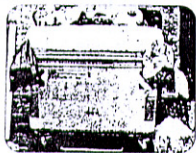


**Il patto
della discordia**



Rifiuti/1 Il Comune vuol introdurre a settembre il nuovo sistema di raccolta

“Il porta a porta? Così non va”

Il Pdl alla Giunta: o ne parliamo o non si fa nulla

FORLÌ - Impazza il dibattito sul porta a porta, il sistema di raccolta rifiuti che il Comune di Forlì intende introdurre dal prossimo settembre. Alle 4 del pomeriggio del 6 luglio, nel Consiglio Comunale in cui la questione è all'ordine del giorno, avremo modo di apprendere, con più chiarezza, come sarà organizzato il servizio in città. Intanto però l'opposizione non è convinta della bontà della scelta e ha presentato al sindaco Balzani una mozione, il cui primo firmatario è Alessandro Spada del Popolo della Libertà, e a cui hanno aderito, sempre per il Pdl, Sampieri, Rondoni, Ragni, Nervegna, Bongiorno, Burnacci, Lombardi e Michea; oltre a Gugnioni e Pasini dell'Udc. "Preoccupa - recita la mozione - il fatto che l'introduzione del metodo di raccolta dei rifiuti porta a porta pare già deciso nei tempi e nei modi dalla Giunta comunale, nonostante a oggi non sia ancora stato affrontato un serio dibattito sull'argomento". "Ma ci sono anche preoccupazioni - prosegue - in merito all'ingente e sicuro aumento dei costi e delle spese a carico della collettività e dei contribuenti, nonché in relazione agli inevitabili e numerosi disagi che i cittadini saranno costretti a subire con l'introduzione del suddetto metodo. Anche in questo caso la Giunta Balzani non ha fornito in tempo alle forze politiche d'opposizione e alla cittadinanza tutte le informazioni necessarie alla corretta comprensione del porta a porta". "È quindi necessario - conclude - aprire con urgenza un serio dibattito sull'argomento prima di procedere in modo univoco e arbitrario all'attuazione del summenzionato metodo raccolta rifiuti. Si chiede al sindaco di non proseguire nell'introduzione del porta a porta senza prima aver ricercato e ottenuto la più ampia condivisione e partecipazione dei gruppi consiliari comunali e circoscrizionali".

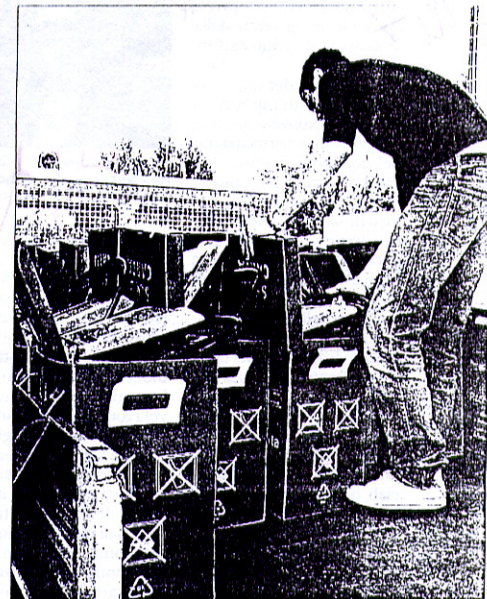
Critica con l'opposizione il consigliere comunale Raffaella Pirini (DestinAzione Forlì) che si dichiara invece del tutto d'accordo con l'assessore Bellini. "Noi siamo profondamente convinti della scelta del porta a porta perché tutela la salute dei cittadini. Si dice che inizierà al Ronco e entro due anni sarà esteso a tutta la città: una tempistica troppo dilatata per la messa a regime del sistema ma purtroppo



Rebus spazzatura Il Comune di Forlì a settembre vuole iniziare il porta a porta, come ha fatto Forlìmpopoli

bisogna fare i conti con Hera: si facesse più in fretta, Hera avrebbe una sensibile diminuzione del combustibile con cui far andare l'inceneritore e vedrebbe sfumare molto denaro. Qui mi riallaccio ai

commenti dell'opposizione che in campagna elettorale era d'accordo sul porta a porta e ora invece chiede di non aver fretta: ma se a parole si è sempre dichiarata contraria a Hera, perché si tira indietro ora



che ha occasione di osteggiarla seriamente con i fatti? Adduce problemi di aumento dei costi per i cittadini: un rischio che non esiste. Il costo della raccolta è superiore perché necessita di più lavoratori,

ma il valore economico della grande quantità di materiale recuperato e vendibile ai consorzi di riciclo controbilancia il costo iniziale e rende questo sistema addirittura più economico".